

COMMISSIONE III

AFFARI ESTERI - EMIGRAZIONE

9.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 4 APRILE 1973

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALDO MORO

INDICE

	PAG.		PAG.
Sostituzioni:		GRANELLI, Relatore	66, 68
PRESIDENTE	62	PEDINI, Sottosegretario di Stato per gli	
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		affari esteri	67, 68
Concessione di un contributo straordinario e aumento del contributo ordinario a favore dell'Istituto italo-africano (826)	62	Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
PRESIDENTE	62, 64, 65, 66	Proroga e aumento del contributo annuo a favore del Centro per le relazioni italo-arabe (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (1385)	68
CARDIA	63, 64	PRESIDENTE	68, 69, 70
GRANELLI	62, 63, 64, 65	GRANELLI	69
PEDINI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri	63, 64, 65, 66	PEDINI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri	69, 70
ROMEO	63	STORCHI, Relatore f.f.	68, 69
RUSSO CARLO	63, 64, 65	Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
SALVI, Relatore	62, 63, 65	Proroga ed aumento del contributo a favore del Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee, con sede a Milano, per il quinquennio 1971-1975 (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (1420)	70
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		PRESIDENTE	70, 71
Contributo a favore del Centro d'azione latina con sede in Roma (Approvato dal Senato) (1378)	66	GRANELLI, Relatore	70
PRESIDENTE	66, 67, 68	PEDINI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri	71

VI LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 APRILE 1973

	PAG.
Disegno di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
Aumento del contributo all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, con sede in Roma (1452) . . .	72
PRESIDENTE	72
GRANELLI, <i>Relatore</i>	72
PEDINI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	72
Proposta di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
Senatori PIERACCINI ed altri: Contributo all'Istituto per gli affari internazionali, con sede in Roma (<i>Approvato dal Senato</i>) (1376)	73
PRESIDENTE	73, 74
GRANELLI, <i>Relatore</i>	73, 74
PEDINI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	73, 74
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	74

La seduta comincia alle 10,45.

FRACANZANI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.
(È approvato).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Per la seduta odierna i deputati Bersani, Bonalumi, De Mita, Di Gianantonio, Forlani, Galli, Piccoli e Zamberletti sono sostituiti rispettivamente dai deputati Morini, Bianchi Fortunato, Armani, Cuminetti, Vitale Lino, Rognoni, Sisto e Urso.

Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo straordinario e aumento del contributo ordinario a favore dell'Istituto italo-africano (826).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario e aumento del contributo ordinario a favore dell'Istituto italo-africano ».

L'onorevole Salvi ha facoltà di svolgere la relazione.

SALVI, *Relatore*. Tutti - credo - conoscono la storia di questo istituto, erede dell'Istituto italiano per l'Africa sorto in un clima storico e politico diverso dall'attuale e per

anni strumento politico della espansione italiana verso i paesi africani. Dopo la liberazione fu approvato con legge un nuovo statuto dopo aver deciso di sopprimere il Ministero dell'Africa italiana. Fu quindi disposto che si dovesse provvedere al riordinamento dell'Istituto italiano per l'Africa, ma solo nel marzo del 1956 la legge relativa fu approvata.

L'Istituto è vissuto di vita grama, tanto che nel luglio del 1969 il Ministero degli esteri fu indotto a sciogliere l'organo di amministrazione ordinaria e fu nominato un commissario straordinario.

Il 19 ottobre 1971 l'onorevole Salizzoni esponeva le motivazioni che erano alla base del provvedimento, e il 6 dicembre 1971, con decreto presidenziale, fu approvato il nuovo statuto che adegua le funzioni e l'attività dell'istituto alle esigenze attuali. È stata ricostituita l'assemblea che raggiunge un numero effettivo di soci pari a 180; è stato ricostituito il consiglio di amministrazione, che si prevede possa riunirsi entro la fine di questo mese e procedere alla elezione del presidente, del vicepresidente e del segretario generale. Anche la situazione del bilancio sta per essere rivista. Sembra pertanto che l'Istituto stia per operare intensamente nel nuovo spirito della politica di cooperazione dell'Italia verso i paesi africani, e sembra quindi giustificato l'aumento del contributo annuo ordinario e la concessione di un contributo *una tantum* di 60 milioni.

Faccio presente che la Commissione bilancio, confermando il 24 gennaio scorso il parere favorevole già espresso il 15 novembre 1972, ha chiesto la modifica del primo e secondo comma dell'articolo 3: modifiche che esamineremo in sede di esame degli articoli.

Come relatore non posso che confermare il mio parere favorevole al disegno di legge e raccomandarne l'approvazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GRANELLI. Con riferimento a tutti i provvedimenti all'ordine del giorno di oggi e facendo seguito alla discussione già svolta in Commissione circa l'opportunità di concedere i contributi solo dopo la presentazione ogni anno da parte degli istituti di una relazione informativa sull'attività svolta al Governo e al Parlamento, ritengo opportuno l'inserimento di un emendamento che ricalca quello già adottato sotto forma di ordine del giorno per l'ISPI di Milano. L'emendamento, che per il provvedimento in esame va conside-

VI LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 APRILE 1973

rato come articolo aggiuntivo 2-bis, è del seguente tenore:

« L'Istituto presenterà al Ministero degli affari esteri e al Parlamento entro il mese di febbraio di ciascun anno il bilancio consuntivo, corredato da una relazione illustrativa sull'attività svolta, relativi all'anno finanziario immediatamente precedente.

Solo dopo la presentazione dei documenti indicati al comma precedente, sarà autorizzato il versamento all'Istituto della quota di contributo relativa all'esercizio finanziario successivo a quello cui si riferiscono i documenti stessi.

Il primo bilancio consuntivo e la prima relazione saranno presentati entro il 31 dicembre 1973 relativamente agli anni 1971 e 1972 ».

PEDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. È già nella norma che l'Istituto debba presentare la relazione al Ministero degli esteri.

SALVI, *Relatore*. Ed anche alla Corte dei conti a norma dello statuto.

GRANELLI. Le mie proposte di emendamento hanno lo scopo di mettere la nostra Commissione in grado di controllare l'attività degli istituti, senza con ciò ledere le prerogative del Governo.

RUSSO CARLO. Anch'io intendo raggiungere lo stesso obiettivo dell'onorevole Granelli; propongo quindi che si dica in questo articolo aggiuntivo che gli istituti sono obbligati a presentare una relazione entro il mese di febbraio di ogni anno e che alla presentazione di tale relazione è legato il versamento del contributo.

GRANELLI. Si tratta di seguire i rapporti tra gli istituti ed il Ministero degli esteri. La formula che l'onorevole Russo propone non muta la sostanza dell'emendamento.

RUSSO CARLO. Io vorrei avere maggiori garanzie. Proporrei quindi di dire: « Il Ministero degli esteri, dopo aver preso atto della presentazione delle relazioni, provvederà al versamento del contributo ». Questo vuol dire che nell'ipotesi in cui sarà inviata una relazione puramente formale di quattro righe, il Ministero potrà rifiutare il pagamento. Per concedere il contributo è necessario prendere atto ufficialmente dell'avvenuta presentazione della relazione.

PEDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Io credo che sia sufficiente affermare che il Parlamento prenderà atto della relazione prima di autorizzare il pagamento del contributo richiesto.

RUSSO CARLO. Ma il problema si pone sempre nel caso che la relazione presentata non sia sufficientemente chiara ed ampia.

SALVI, *Relatore*. Possiamo aggiungere magari che il Parlamento dovrà essere tempestivamente informato in modo da poter decidere, se la relazione non è sufficiente, di interrompere il contributo.

RUSSO CARLO. Io insisto sul fatto che dobbiamo avere maggiori garanzie.

PEDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Possiamo dire che l'Istituto presenterà la relazione al Ministero degli esteri che ne darà comunicazione al Parlamento.

RUSSO CARLO. È necessario prevedere anche un limite di tempo.

ROMEO. La nostra discussione non è stata determinata da una questione formale, bensì sostanziale. Molti di questi enti prendono soldi dallo Stato senza svolgere alcuna attività. Per questo si è ritenuto necessario l'intervento dei membri del Gruppo di studio. Però se diciamo nell'emendamento che il Ministero degli esteri informerà il Parlamento, la finalità che ci eravamo proposti di raggiungere non si realizza.

CARDIA. Credo che sia da approvare il testo dell'onorevole Granelli con le modifiche formali che sono state proposte, in modo che alla Commissione pervengano, anno per anno, i resoconti dei singoli istituti.

Inoltre, la Commissione dovrebbe fare in modo che il gruppo di studio creato per condurre un'indagine sugli istituti finanziati dal Ministero degli esteri diventi permanente onde rendere più agevole l'esame di questi documenti e, di conseguenza, l'espressione del parere della Commissione.

Il gruppo di studio, infine, deve applicare criteri uniformi per tutti gli istituti, in modo da superare certe differenze che esistono per quanto riguarda l'ammontare della sovvenzione concessa o la forma della concessione medesima.

Nel caso dell'Istituto italo-africano, non si può dire che esso non abbia funzionato e che

VI LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 APRILE 1973

non abbia svolto un lavoro utile: tuttavia voglio ricordare a tutti che noi stiamo qui deliberando un contributo annuo di 70 milioni, più il contributo straordinario. Tra poco avremo all'esame un altro progetto di legge che riguarda l'Istituto per gli affari internazionali con sede in Roma, il quale a prescindere dal giudizio politico che su esso diamo, ci sembra essere cosa diversa dall'Istituto italo-africano, anche se entrambi svolgono una mole di lavoro notevole. A favore dell'Istituto per gli affari internazionali noi delibereremo una somma di 50 milioni di lire, inferiore alla cifra prevista per l'Istituto italo-africano. Io non capisco bene quale sia la ragione di questa differenza.

PEDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. La differenza nei finanziamenti deriva dal fatto che l'Istituto per gli affari internazionali non è stato costituito con legge.

CARDIA. Comunque desidero sottolineare la necessità che il Gruppo di studio costituito per studiare questi problemi segua da vicino e in modo continuo la materia e ne informi quindi la Commissione, in modo che essa sia messa in grado di decidere in ordine alle sovvenzioni sulla base non semplicemente di criteri formali, bensì di giudizi precisi. A nostro avviso è necessario dare a questo gruppo di studio un carattere permanente, consentendo così agli istituti di svolgere meglio il loro lavoro e a noi di giudicare meglio.

RUSSO CARLO. Sono d'accordo sull'emendamento formulato dal relatore, perché ritengo che con esso si tenga conto dei giudizi espressi dal gruppo di studio. Ritengo inoltre opportuna la proposta formulata dall'onorevole Cardia di trasformare in permanente il gruppo di studio, al quale potremo così affidare il compito di esaminare i bilanci e le relazioni che saranno presentate dagli istituti. Saremo inoltre in grado, come Commissione, di renderci conto dell'effettivo lavoro svolto dagli istituti e delle esigenze degli stessi. Mi pare infatti che questa sia la strada che consente anche di esercitare quella funzione di controllo che tutti riteniamo indispensabile.

GRANELLI. Voglio far presente a tutti i colleghi intervenuti nel dibattito, che l'emendamento proposto riguarda una questione di sostanza ed è inteso a facilitare il lavoro del Ministero degli esteri. Noi non possiamo anticipare — sarebbe prematuro — le conclusioni finali del gruppo di studio. Si tratta qui di

trovare la via per consentire al gruppo di studio di svolgere meglio il suo lavoro di conoscenza e di controllo. L'emendamento da me proposto stabilisce fin d'ora un coordinamento fra gruppo e Ministero degli esteri, che consentirà al gruppo stesso di entrare nel merito dei singoli provvedimenti e di meglio valutare le situazioni. Con ciò non si provoca alcuna lesione alle prerogative del Governo: con l'emendamento il gruppo è solo messo in condizione di disporre di materiale indispensabile per svolgere il lavoro in modo più organico. Questo è lo spirito dell'emendamento che accoglie il principio della comunicazione al Parlamento di rendiconti e relazioni con un procedimento che non è puramente formale.

PRESIDENTE. Onorevole Granelli, in relazione al suo emendamento, proporrei che gli istituti presentino i loro bilanci annualmente al Ministero degli esteri che ne darà tempestiva comunicazione al Parlamento.

RUSSO CARLO. Si potrebbe dire che tale comunicazione va fatto al Parlamento entro 30 giorni dalla presentazione dei bilanci al Ministero degli esteri.

GRANELLI. D'accordo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

PEDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Desidero dichiarare che sono d'accordo sull'emendamento Granelli che ci consente di meglio amministrare i contributi che diamo agli istituti. Tuttavia debbo ricordare all'onorevole Cardia che vanno giudicati in maniera diversa gli istituti che sono istituiti con legge, e che hanno quindi una funzione riconosciuta dallo Stato, e quelli che, chiedendo un contributo, si autosottopongono ad un controllo esercitato dal Ministero degli esteri. Comunque la legge al nostro esame ha appunto di scopo di assicurare agli istituti quei contributi che permetteranno loro di svolgere il lavoro per il quale sono nati, in corrispondenza anche con i nuovi indirizzi della politica estera italiana. Il Governo quindi raccomanda all'attenzione della Commissione gli istituti che abbiamo contribuito a creare e che assolvono ad una loro particolare funzione.

Condivido le finalità delle proposte del deputato Granelli, con le varianti suggerite dall'onorevole Carlo Russo e dal Presidente, ritenendo acquisito che il versamento del con-

VI LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 APRILE 1973

tributo annuale sarà autorizzato solo dopo la trasmissione al Parlamento del consuntivo e della relazione che gli istituti presenteranno al Ministero degli esteri.

Per quanto riguarda l'istituto italo-africano, vorrei ricordare che esso sta svolgendo una utile attività dopo una fase di incertezza e riorganizzazione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1.

ART. 1.

Il contributo annuo a favore dell'Istituto italo-africano, previsto dalla legge 15 marzo 1956, n. 154, nella misura di lire 50 milioni è elevato a lire 70 milioni con decorrenza dall'anno finanziario 1971.

L'onorevole Granelli ha presentato il seguente emendamento:

Aggiungere in fine le seguenti parole: « e fino al 31 dicembre 1975 ».

SALVI, Relatore. Sono d'accordo.

PEDINI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Anch'io.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Granelli, accettato dal relatore e dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1, che a seguito dell'emendamento dianzi approvato, risulta del seguente tenore:

ART. 1.

Il contributo annuo a favore dell'Istituto italo-africano, previsto dalla legge 15 marzo 1956, n. 154, nella misura di lire 50 milioni, è elevato a lire 70 milioni con decorrenza dall'anno finanziario 1971 e fino al 31 dicembre 1975.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2 che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò subito in votazione.

ART. 2.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 60 milioni a favore dell'Istituto italo-africano.

(È approvato).

L'onorevole Granelli tenendo conto dei suggerimenti emersi nel corso della discussione generale ha modificato il suo emendamento originario.

Il nuovo presentato sotto forma di articolo aggiuntivo 2-bis è del seguente tenore:

ART. 2-bis.

L'istituto italo-africano presenterà al Ministero degli affari esteri entro il mese di febbraio di ciascun anno il bilancio consuntivo, corredato da una relazione illustrativa sull'attività svolta, relativi all'anno finanziario immediatamente precedente. Il Ministro degli affari esteri provvederà a trasmettere entro 30 giorni tali documenti al Parlamento con il proprio motivato giudizio sulla gestione dell'Istituto.

Solo dopo la presentazione al Parlamento dei documenti indicati nel comma precedente, sarà effettuato il versamento all'Istituto della quota di contributo relativa all'esercizio finanziario successivo a quello cui si riferiscono i documenti stessi.

SALVI, Relatore. Vorrei ricordare che lo statuto dell'istituto dice che il bilancio preventivo va comunicato al collegio dei revisori tre mesi prima dell'inizio dell'esercizio finanziario mentre il consuntivo non oltre il 31 marzo dell'anno successivo. Aggiunge che entro quindici giorni dall'adozione delle relative delibere, i bilanci preventivi e le relative variazioni di conti consuntivi, corredati dalle relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio dei revisori dei conti, devono essere trasmessi per l'approvazione al Ministero degli affari esteri che vi provvede di concerto con quello del tesoro.

I termini indicati nell'articolo aggiuntivo Granelli modificano lo statuto.

RUSSO CARLO. Se noi vogliamo un controllo effettivo, è necessario stabilire termini ristretti e perentori. Con il sistema attuale si rischia di far passare troppo tempo prima che siano presentati i bilanci e versati i contributi i termini statutari saranno modificati:

SALVI, Relatore. Bene. Il Ministero degli affari esteri solleciterà un adeguamento dello statuto.

GRANELLI. Nella stesura del nuovo articolo aggiuntivo 2-bis ho ommesso l'ultimo comma del mio emendamento originario che suonava così: « Il primo bilancio consuntivo e

VI LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 APRILE 1973

la prima relazione saranno presentati entro il 31 dicembre 1973 relativamente agli anni 1971 e 1972 ».

Rivolgo però un formale invito in tal senso al Governo, anche per gli istituti cui si riferiscono gli altri progetti di legge all'ordine del giorno della seduta odierna, in quanto compatibile.

PEDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Accolgo l'invito come raccomandazione e concordo con l'articolo aggiuntivo Granelli 2-bis.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 2-bis Granelli, accolto dal relatore e dal Governo.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 3.

All'onere di lire 80.000.000 derivante dall'attuazione della presente legge per l'anno finanziario 1971 si provvede a carico dello stanziamento del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per lo stesso anno.

A quello di 20 milioni per ciascuno degli anni 1972 e 1973 si provvede mediante riduzione degli stanziamenti del capitolo n. 3523 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

L'onorevole Salvi ha presentato il seguente emendamento, che accoglie i suggerimenti contenuti nel parere favorevole condizionato dalla Commissione bilancio:

Sostituire i primi due commi dell'articolo con i seguenti:

« All'onere di lire 80 milioni derivante dall'attuazione della presente legge per l'anno finanziario 1971, si provvede a carico dello stanziamento del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo, all'uopo intendendosi prorogato il termine di utilizzo delle disponibilità indicato dalla legge 27 febbraio 1955, n. 64.

A quello di lire 20 milioni per ciascuno degli anni finanziari 1972 e 1973 si provvede,

rispettivamente, a carico e mediante riduzione degli stanziamenti del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi ».

PEDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Salvi.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 3 così modificato che è del seguente tenore:

ART. 3.

All'onere di lire 80 milioni derivante dall'attuazione della presente legge per l'anno finanziario 1971, si provvede a carico dello stanziamento del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo, all'uopo intendendosi prorogato il termine di utilizzo delle disponibilità indicato dalla legge 27 febbraio 1955, n. 64.

A quello di lire 20 milioni per ciascuno degli anni finanziari 1972 e 1973 si provvede, rispettivamente, a carico e mediante riduzione degli stanziamenti del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione del disegno di legge: Contributo a favore del Centro d'azione latina con sede in Roma (Approvato dal Senato) (1378).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: « Contributo a favore del Centro d'azione latina con sede in Roma ». L'onorevole Granelli ha facoltà di svolgere la relazione.

GRANELLI, *Relatore*. Il disegno di legge n. 1378, già approvato dal Senato stabilisce un

VI LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 APRILE 1973

contributo di 50 milioni a favore del Centro d'azione latina con sede in Roma. Si tratta di un istituto presieduto dal senatore Gronchi che pubblica una rivista, oltre a svolgere una azione culturale tra l'Italia ed i paesi dell'America Latina. Durante la discussione al Senato sono state fatte dal senatore Altieri osservazioni circa il rischio che questo istituto potesse essere un doppione rispetto all'analogo istituto italo-latino-americano. Farò osservare anche in questa sede come non sia possibile identificare questi due strumenti che sono profondamente diversi. Il secondo istituto è frutto di un accordo diplomatico che investe la responsabilità del Governo. Il Centro al quale noi concediamo il contributo è qualcosa di profondamente diverso.

Durante la discussione al Senato sono emersi altri due problemi: il primo era se il contributo dovesse essere limitato al 1993 anziché arrivare al 1975 come proposto dal disegno di legge. Il Senato non ha accettato il suggerimento restrittivo, osservando invece che era necessario fare riferimento ad un maggiore controllo da parte del Parlamento in ordine all'attività di questo istituto. Nel testo del disegno di legge tuttavia non si fa menzione di questa seconda osservazione. Il senatore Gronchi, che era presente alla discussione, ha espresso la sua totale disponibilità ed il suo parere favorevole a che il Parlamento fosse messo in condizione di esercitare questo controllo. Esprimo quindi un parere favorevole sul provvedimento facendo presente la necessità di inserire anche qui, come nel precedente provvedimento, la norma che riguarda il controllo del Parlamento e in tal senso prescelto un emendamento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli nel testo approvato dal Senato.

ART. 1.

A decorrere dall'anno finanziario 1971 e fino all'anno finanziario 1975 è autorizzata la concessione di un contributo annuo di lire 50 milioni a favore del Centro di azione latina con sede in Roma.

Il Centro presenterà annualmente al Ministero degli esteri un rapporto sulla attività svolta. Il primo rapporto, da presentarsi entro il 31 marzo 1974, avrà riferimento alla attività svolta negli anni 1971, 1972 e 1973.

Il relatore Granelli ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire il secondo comma con i seguenti:

« Il Centro presenterà al Ministero degli affari esteri entro il mese di febbraio di ciascun anno il bilancio consuntivo, corredato da una relazione illustrativa sull'attività svolta, relativi all'anno finanziario immediatamente precedente. Il Ministro degli affari esteri provvederà a trasmettere entro 30 giorni tali documenti al Parlamento con il proprio motivato giudizio sulla gestione del Centro stesso.

Solo dopo la presentazione al Parlamento dei documenti indicati nel comma precedente, sarà effettuato il versamento al Centro d'azione latina della quota di contributo relativa all'esercizio finanziario successivo a quello cui si riferiscono i documenti stessi ».

PEDINI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Accetto l'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Granelli accolto dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1 che a seguito dell'emendamento dianzi approvato risulta del seguente tenore:

ART. 1.

A decorrere dall'anno finanziario 1971 e fino all'anno finanziario 1975 è autorizzata la concessione di un contributo annuo di lire 50 milioni a favore del Centro d'azione latina, con sede in Roma.

Il Centro presenterà al Ministero degli affari esteri entro il mese di febbraio di ciascun anno il bilancio consuntivo, corredato da una relazione illustrativa sull'attività svolta, relativi all'anno finanziario immediatamente precedente. Il Ministro degli affari esteri provvederà a trasmettere entro 30 giorni tali documenti al Parlamento con il proprio motivato giudizio sulla gestione del Centro stesso.

Solo dopo la presentazione al Parlamento dei documenti indicati nel comma precedente, sarà effettuato il versamento al Centro d'azione latina della quota di contributo relativa all'esercizio finanziario successivo a quello cui si riferiscono i documenti stessi ».

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2 che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò subito in votazione.

VI LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 APRILE 1973

ART. 2.

All'onere di lire 50 milioni derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno 1971 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per lo stesso anno, anche in deroga al disposto della legge 27 febbraio 1955, n. 64.

A quello di lire 50 milioni per ciascuno degli anni 1972 e 1973 si provvede mediante riduzione degli stanziamenti del capitolo n. 3523 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

GRANELLI, *Relatore*. Rivolgo un invito al Governo affinché il primo bilancio consuntivo e la prima relazione del Centro d'azione latina siano presentati entro il 28 febbraio 1974 con riferimento all'attività svolta nei tre anni precedenti.

PEDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Accetto l'invito come raccomandazione.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione del disegno di legge: Proroga e aumento del contributo annuo a favore del Centro per le relazioni italo-arabe (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (1385).

PRESIDENTE. Il terzo punto dell'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dalla III Commissione permanente del Senato: « Proroga e aumento del contributo annuo a favore del Centro per le relazioni italo-arabe ».

Prego l'onorevole Storchi di svolgere la relazione in assenza del relatore Di Giannantonio.

STORCHI, *Relatore f.f.* Il disegno di legge al nostro esame è già stato approvato dalla III Commissione del Senato e dispone la proroga e l'aumento del contributo annuo a favore del Centro per le relazioni italo-arabe.

Il Centro gode attualmente di un contributo di 18 milioni che dovrebbe esse aumenta-

to a 40 con la presente legge. Già nel luglio del 1962, la Commissione esteri della Camera, in sede di esame del disegno di legge concernente l'istituzione del Centro per le relazioni italo-arabe quale sezione dell'Istituto per l'oriente, aveva approvato un ordine del giorno auspicando un aumento del contributo annuo. Il Centro, nato appunto come sezione dell'Istituto orientale, è divenuto successivamente autonomo e svolge compiti particolari nei rapporti economici e culturali tra l'Italia e i paesi arabi. Con decreto del Presidente della Repubblica n. 1518, del 20 ottobre 1961, al Centro venne concesso un contributo di 18 milioni annui che non è mai stato aumentato. Per questo oggi viene presentato il disegno di legge al nostro esame che con l'aumento a 40 milioni del contributo permetterà al Centro di fare fronte alle spese derivanti dalle accresciute esigenze.

Per quanto riguarda l'attività del Centro, possiamo ricordare la pubblicazione di un bollettino nel quale sono trattati i problemi dei paesi arabi e pubblicazioni di carattere economico, oltre all'attività legata ai convegni di studio e di borsisti che giungono dai paesi arabi. Si sono poi organizzate mostre di pittori arabi in varie città italiane.

Per queste ragioni, chiedo alla Commissione di voler approvare il disegno di legge.

Per quanto riguarda gli articoli, propongo che la Commissione si attenga al criterio già seguito per i provvedimenti precedenti. Ciò riguarda, in particolare l'articolo 2, che deve essere modificato per inserire l'emendamento già approvato per i due disegni di legge esaminati in precedenza, e l'articolo 3 per aderire al parere favorevole condizionato dalla Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli nel testo approvato dal Senato.

Do lettura dell'articolo 1:

ART. 1.

Il contributo annuo di lire 18.000.000 a favore del Centro per le relazioni italo-arabe, stabilito con legge 26 ottobre 1962, n. 1595, è aumentato a lire 40.000.000 a decorrere dal 1° gennaio 1971.

L'onorevole Granelli ha presentato i seguenti emendamenti:

Sostituire le parole: « 26 ottobre » con le altre: « 5 novembre ».

VI LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 APRILE 1973

Aggiungere in fine: « e fino al 31 dicembre 1975 ».

GRANELLI. Il primo emendamento è puramente formale, avendo il Senato sbagliato nel fare riferimento alla legge del 1962. Il secondo pone un termine finale alla concessione del contributo: cinque anni come per altri istituti.

STORCHI, *Relatore f.f.* Accetto gli emendamenti.

PEDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Anch'io.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il primo emendamento Granelli accettato dal relatore e dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione il secondo emendamento Granelli, accettato dal relatore e dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1 così modificato che risulta del seguente tenore:

ART. 1.

Il contributo annuo di lire 18 milioni a favore del Centro per le relazioni italo-arabe, stabilito con legge 5 novembre 1962, n. 1595, è aumentato a lire 40 milioni a decorrere dal 1° gennaio 1971 e fino al 31 dicembre 1975.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

Entro il mese di febbraio di ogni anno il Centro per le relazioni italo-arabe deve trasmettere al Ministero degli affari esteri una dettagliata relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, con il relativo rendiconto finanziario.

L'onorevole Granelli ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 2 con il seguente:

ART. 2.

Il Centro per le relazioni italo-arabe presenterà al Ministero degli affari esteri entro il mese di febbraio di ciascun anno il bilancio

consuntivo, corredato da una relazione illustrativa sull'attività svolta, relativi all'anno finanziario immediatamente precedente. Il Ministro degli affari esteri provvederà a trasmettere entro 30 giorni tali documenti al Parlamento con il proprio motivato giudizio sulla gestione del Centro.

Solo dopo la presentazione al Parlamento dei documenti indicati nel comma precedente, sarà effettuato il versamento al Centro per le relazioni italo-arabe della quota di contributo relativa all'esercizio finanziario successivo a quello cui si riferiscono i documenti stessi.

STORCHI, *Relatore f.f.* Lo accetto.

PEDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Anch'io.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Granelli interamente sostitutivo dell'articolo 2, accettato dal relatore e dal Go-

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 3.

All'onere annuo di lire 22.000.000 derivante dall'attuazione della presente legge per il 1971 si provvede a carico dello stanziamento del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per lo stesso anno.

A quello di lire 22.000.000 per ciascuno degli anni 1972 e 1973 si provvede mediante riduzione degli stanziamenti del capitolo n. 3523 degli istati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli stessi anni.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

L'onorevole Storchi ha presentato il seguente emendamento che accoglie i suggerimenti contenuti nel parere favorevole condizionato della Commissione bilancio:

Sostituire i primi due commi con il seguente:

« All'onere di lire 66 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1973, si provvede, quanto a lire 22 milioni, a carico delle disponibilità del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1971, intendendosi all'uopo proro-

VI LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 APRILE 1973

gato il termine di utilizzo delle suddette disponibilità indicato dalla legge 27 febbraio 1955, n. 64; quanto a lire 22 milioni, a carico del corrispondente capitolo del medesimo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1972 e, quanto a lire 22 milioni, mediante riduzione dello stanziamento del corrispondente capitolo del medesimo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1973 ».

PEDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Lo accetto.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 3 che con l'emendamento dianzi approvato, risulta del seguente tenore:

ART. 3.

All'onere di lire 66 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1973, si provvede, quanto a lire 22 milioni, a carico delle disponibilità del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1971, intendendosi all'uopo prorogato il termine di utilizzo delle suddette disponibilità indicato dalla legge 27 febbraio 1955, n. 64; quanto a lire 22 milioni, a carico del corrispondente capitolo del medesimo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1972 e, quanto a lire 22 milioni, mediante riduzione dello stanziamento del corrispondente capitolo del medesimo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1973.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione del disegno di legge: Proroga ed aumento del contributo a favore del Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee, con sede a Milano, per il quinquennio 1971-1975 (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (1420).

PRESIDENTE. Passiamo al quarto punto dell'ordine del giorno che reca la discussione del disegno di legge: « Proroga ed aumento del contributo a favore del Centro internazio-

nale di studi e documentazione sulle Comunità europee, con sede a Milano, per il quinquennio 1971-1975 », già approvato dalla III Commissione del Senato.

L'onorevole Granelli ha facoltà di svolgere la relazione.

GRANELLI, *Relatore*. Si tratta di un disegno di legge che autorizza la concessione di un contributo di 40 milioni annui per la durata di cinque anni a favore del centro, la cui funzione prevalente è quella di raccogliere documentazioni aggiornate su tutta l'attività delle Comunità europee. Questo Centro è presieduto dal senatore Pella e dispone di collaboratori qualificati.

Ho avuto occasione di visitare il Centro e ho trovato una ragguardevole raccolta di documentazioni che viene utilizzata spesso da studenti e da sindacalisti.

Si può osservare che forse l'attività di questo Centro è stata, finora, prevalentemente di documentazione. Tuttavia ho trovato la massima disponibilità dei responsabili ad allargare la sfera di attività dell'istituto medesimo.

Quindi, sia per l'attività già svolta sia per le intenzioni manifestate dai dirigenti, in ordine all'attività futura, questo Centro merita la nostra attenzione. Invito quindi la Commissione a voler approvare il disegno di legge.

Faccio osservare che anche qui è necessario introdurre lo stesso emendamento già approvato per i provvedimenti precedenti in modo da stabilire un collegamento più stretto con il Parlamento, il che gioverà all'attività dell'istituto che, vincolato da questo rapporto, darà una maggiore caratterizzazione politica, in senso generale, alla sua attività.

Dobbiamo poi modificare l'articolo concernente la copertura perché la Commissione bilancio ha fatto delle osservazioni in proposito.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli nel testo approvato dal Senato. L'articolo 1 è così formulato:

ART. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo di lire 40.000.000 annue, per la durata di cinque anni a decorrere dall'anno finanziario 1971, a favore del Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee, con sede a Milano.

VI LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 APRILE 1973

Non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il relatore ha presentato il seguente articolo aggiuntivo 1-bis.

ART. 1-bis.

Il Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee presenterà al Ministro degli affari esteri entro il mese di febbraio di ciascun anno il bilancio consuntivo, corredato da una relazione illustrativa sull'attività svolta, relativi all'anno finanziario immediatamente precedente. Il Ministro degli affari esteri provvederà a trasmettere entro 30 giorni tali documenti al Parlamento con il proprio motivato giudizio sulla gestione del Centro.

Solo dopo la presentazione al Parlamento dei documenti indicati nel comma precedente, sarà effettuato il versamento al Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee della quota di contributo relativa all'esercizio finanziario successivo a quello cui si riferiscono i documenti stessi.

PEDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Lo accetto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1-bis accettato dal Governo.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

All'onere di lire 40.000.000, derivante dall'applicazione della presente legge, si provvede per l'anno finanziario 1971 a carico dello stanziamento del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno stesso.

A quello di lire 40.000.000 per ciascuno degli anni 1972 e 1973 si provvede mediante riduzione degli stanziamenti del capitolo n. 3523 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni stessi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

L'onorevole Granelli, accogliendo la raccomandazione contenuta nel parere favorevole

condizionato della Commissione bilancio, ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire i primi due commi dell'articolo 2 con il seguente:

« All'onere di lire 120 milioni derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1973, si provvede, quanto a lire 40 milioni, a carico delle disponibilità del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1971, intendendosi all'uopo prorogato il termine di utilizzo delle suddette disponibilità indicato dalla legge 27 febbraio 1955, n. 64; quanto a lire 40 milioni, a carico del corrispondente capitolo del medesimo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1972 e, quanto a lire 40 milioni, mediante riduzione dello stanziamento del corrispondente capitolo del medesimo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1973 ».

PEDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Lo accetto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Granelli accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2 che, con l'emendamento dianzi approvato, risulta del seguente tenore:

ART. 2.

All'onere di lire 120 milioni derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1973, si provvede, quanto a lire 40 milioni, a carico delle disponibilità del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1971, intendendosi all'uopo prorogato il termine di utilizzo delle suddette disponibilità indicato dalla legge 27 febbraio 1955, n. 64; quanto a lire 40 milioni, a carico del corrispondente capitolo del medesimo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1972 e, quanto a lire 40 milioni, mediante riduzione dello stanziamento del corrispondente capitolo del medesimo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1973.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

VI LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 APRILE 1973

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione del disegno di legge: Aumento del contributo ordinario all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, con sede in Roma (1452).

PRESIDENTE. Passiamo all'altro punto dell'ordine del giorno che reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo ordinario all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, con sede in Roma ».

L'onorevole Granelli ha facoltà di svolgere la relazione.

GRANELLI, *Relatore*. La discussione di questo disegno di legge è già iniziata in sede referente: abbiamo ora ottenuto l'assegnazione in sede legislativa; mi limiterò quindi ad una relazione molto breve. Si tratta di un contributo da dare ad un istituto che è stato fondato su iniziativa del Governo italiano e che ha lo scopo di studiare tutta la tematica relativa al diritto privato. L'istituto conta sulla collaborazione di altri 40 paesi membri, ed è quindi assimilabile ad una istituzione che coinvolge anche altri paesi sul piano di una vasta collaborazione internazionale. Si tratta in sostanza di dare a questo istituto un aumento di 20 milioni sul contributo che normalmente viene concesso. È quindi solo una proposta di adeguamento che tiene conto dell'inflazione e dello slittamento della moneta. Ritengo che questa sia una materia di interesse generale e non mi soffermerò più a lungo sull'attività di questo istituto. Ribadisco la necessità di vincolare anche questo istituto, come gli altri, alle norme precedentemente stabilite sul controllo parlamentare. In tal senso ho preparato un emendamento, che spero la Commissione approverà insieme con il disegno di legge sul quale esprimo un giudizio positivo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli. Poiché all'articolo 1 non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

Il contributo annuo di lire 60 milioni a favore dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, con sede in Roma,

di cui alla legge 30 giugno 1965, n. 889, è aumentato di lire 20 milioni, a decorrere dal 1° gennaio 1973.

(È approvato).

Il relatore ha presentato il seguente articolo aggiuntivo 1-bis:

ART. 1-bis.

L'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato presenterà al Ministero degli affari esteri entro il mese di febbraio di ciascun anno il bilancio consuntivo, corredato da una relazione illustrativa sull'attività svolta, relativi all'anno finanziario immediatamente precedente. Il Ministro degli affari esteri provvederà a trasmettere entro 30 giorni tali documenti al Parlamento con il proprio motivato giudizio sulla gestione dell'Istituto.

Solo dopo la presentazione al Parlamento dei documenti indicati nel comma precedente sarà effettuato il versamento all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato della quota di contributo relativa all'esercizio finanziario successivo a quello cui si riferiscono i documenti stessi.

PEDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Lo accetto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 1-bis accettato dal Governo.

(È approvato).

Poiché all'articolo 2 non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 2.

All'onere di lire 20 milioni derivante dall'attuazione della presente legge per l'anno finanziario 1973 si provvede mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per lo stesso anno concernente il fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione della proposta di legge: senatori Pieraccini ed altri: Contributo all'Istituto per gli affari internazionali, con sede in Roma (Approvata dal Senato) (1376).

PRESIDENTE. L'ultimo punto dell'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Pieraccini, Romagnoli, Carettoni Tullia, Cifarelli, Giraud e Bergamasco: « Contributo all'Istituto per gli affari internazionali, con sede in Roma », già approvata dal Senato.

L'onorevole Granelli ha facoltà di svolgere la relazione.

GRANELLI, *Relatore*. L'Istituto per gli affari internazionali ha sviluppato in questi anni un'attività piuttosto intensa in ordine a tutti i problemi della sicurezza europea e della collaborazione economica ed alle questioni internazionali in genere. L'attività dell'Istituto è particolarmente apprezzata per la sua ampiezza. L'IAI redige bollettini di informazione ed altre pubblicazioni che sono apprezzate anche all'estero; pubblica anche bollettini in lingua inglese e favorisce lo scambio di delegazioni e la diffusione di notizie con tutti i paesi dell'Europa. Ricordo che già nella passata legislatura era stato presentato un disegno di legge analogo che non è andato in porto per l'anticipato scioglimento delle Camere. L'IAI si avvale di contributi di grandi imprese che sono però insufficienti per far fronte alla vasta gamma delle sue attività per cui si rende necessaria, anche per il venir meno dei finanziamenti della fondazione Ford, la concessione del contributo dello Stato fissato in lire 30 milioni per il 1971 e 50 per gli esercizi successivi.

La Commissione bilancio ha dato su questa proposta di legge parere favorevole a condizione che siano approvati alcuni emendamenti per quanto riguarda la copertura finanziaria. In ogni caso, quindi, questo provvedimento deve tornare al Senato; pertanto, in analogia con la procedura fin qui seguita, riteniamo opportuno introdurre anche in questa proposta di legge l'emendamento riguardante la presentazione dei rendiconti annuali e il controllo del Parlamento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli nel testo approvato dal Senato.

Do lettura dell'articolo 1 che non essendo stati presentati emendamenti, porrò subito in votazione:

ART. 1.

È autorizzata a favore dell'Istituto per gli affari internazionali (IAI), con sede in Roma, la concessione di un contributo di lire 30.000.000 per l'esercizio finanziario 1971 e di lire 50.000.000 per ciascuno degli esercizi 1972, 1973 e 1974.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

Entro il mese di febbraio di ogni anno l'Istituto per gli affari internazionali (IAI) deve trasmettere al Ministero degli affari esteri una dettagliata relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, con il relativo rendiconto finanziario.

Il relatore ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 2 con il seguente:

ART. 2.

L'Istituto per gli affari internazionali presenterà al Ministero degli affari esteri entro il mese di febbraio di ciascun anno il bilancio consuntivo, corredato da una relazione illustrativa sull'attività svolta, relativi all'anno finanziario immediatamente precedente. Il Ministro degli affari esteri provvederà a trasmettere entro 30 giorni tali documenti al Parlamento con il proprio motivato giudizio sulla gestione dell'Istituto.

Solo dopo la presentazione al Parlamento dei documenti indicati nel comma precedente, sarà effettuato il versamento all'Istituto finanziario successivo a quello cui si riferiscono i documenti stessi.

PEDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Lo accetto ».

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del relatore accettato dal Governo.
(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 3.

All'onere di lire 30.000.000 relativo all'anno finanziario 1971 ed a quello di lire 50.000.000 relativo all'anno finanziario 1972,

VI LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 APRILE 1973

si provvede, rispettivamente, a carico e mediante riduzione degli stanziamenti del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

L'onorevole Granelli accogliendo le osservazioni contenute nel parere favorevole condizionato della Commissione bilancio, ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire il primo comma con il seguente:

All'onere di lire 130 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1973, si provvede, quanto a lire 30 milioni, a carico delle disponibilità del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1971, intendendosi all'uopo prorogato il termine di utilizzo delle suddette disponibilità, indicato dalla legge 27 febbraio 1955, n. 64; quanto a lire 50 milioni, a carico del corrispondente capitolo del medesimo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1972, e, quanto a lire 50 milioni, mediante riduzione dello stanziamento del corrispondente capitolo del medesimo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1973.

PEDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Lo accetto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Granelli, accolto dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 3 che a seguito della modifica dianzi approvata, risulta così formulato:

ART. 3.

All'onere di lire 130 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1973, si provvede, quanto a lire 30 milioni, a carico delle disponibilità del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1971, intendendosi all'uopo prorogato il termine di utilizzo delle suddette disponibilità, indicato dalla legge 27 febbraio 1955, n. 64; quanto a lire 50 milioni, a carico del corrispondente capitolo del medesimo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1972, e, quanto a lire 50 milioni, mediante

riduzione dello stanziamento del corrispondente capitolo del medesimo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1973.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

GRANELLI, *Relatore*. Signor Presidente, a conclusione della discussione odierna, tengo a ribadire che tutti gli emendamenti introdotti nei provvedimenti di legge all'ordine del giorno in sede legislativa hanno lo scopo di consentire al gruppo di studio di cui più volte si è fatto cenno di approfondire e riorganizzare la materia relativa agli enti sovvenzionati dal Ministero degli affari esteri anche se ciò significhi bloccare l'attività degli enti stessi. Le decisioni odierne sono un primo passo in attesa che il gruppo di studi completi i suoi lavori presentando una selezione conclusiva sull'argomento all'esame della Commissione plenaria.

PRESIDENTE. La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto e, se la Commissione la consente, saranno votati insieme tutti i provvedimenti oggi esaminati.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni e della proposta di legge oggi esaminati.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario e aumento del contributo ordinario a favore dell'Istituto italo-africano » (826).

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	26
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Disegno di legge: « Contributo a favore del Centro d'azione latina con sede in Roma » *(Approvato dal Senato)* (1378).

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	26
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

VI LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 APRILE 1973

Disegno di legge: « Proroga e aumento del contributo annuo a favore del Centro per le relazioni italo-arabe » (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (1385).

Presenti e votanti 26
Maggioranza 14
Voti favorevoli 26
Voti contrari 0

(*La Commissione approva*).

Disegno di legge: « Proroga ed aumento del contributo a favore del Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee, con sede a Milano, per il quinquennio 1971-1975 » (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (1420).

Presenti e votanti 26
Maggioranza 14
Voti favorevoli 26
Voti contrari 0

(*La Commissione approva*).

Disegno di legge: « Aumento del contributo ordinario all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, con sede in Roma » (1452).

Presenti e votanti 26
Maggioranza 14
Voti favorevoli 26
Voti contrari 0

(*La Commissione approva*).

Proposta di legge Pieraccini ed altri: « Contributo all'Istituto per gli affari internazionali con sede in Roma » (*Approvato dal Senato*) (1376).

Presenti e votanti 26
Maggioranza 14
Voti favorevoli 26
Voti contrari 0

(*La Commissione approva*).

È così esaurita la discussione dei provvedimenti all'ordine del giorno.

Hanno preso parte alla votazione:

Armani, Azzaro, Bianchi Fortunato, Bortot, Cardia, Corghi, Cuminetti, Fracanzani, Giadresco, Granelli, Iotti Leonilde, Ippolito, Marchetti, Miotti Carli Amalia, Morini, Moro Aldo, Rognoni, Romeo, Russo Carlo, Salvi, Sedati, Sisto, Storchi, Urso, Vitale Lino, Zaccagnini.

La seduta termina alle 12,20.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO